

L'INTERVISTA. Il presidente Bitocchi spiega i benefici

Impresa giovanile, l'aiuto dell'ordine commercialisti

Intesa col ministero: medierà con lo Stato

di Luigi Maiale

La figura professionale del "Commercialista" si rinnova. Il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, e il Presidente del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Claudio Siciliotti, hanno siglato un protocollo di intesa per promuovere politiche di sostegno all'imprenditoria giovanile. Il servizio gratuito sarà offerto attraverso il sito internet www.giovanimpresa.it, dove sarà possibile trovare consulenze gratuite on-line, per fare e costruire un'impresa. Al progetto partecipa anche il Consiglio sezione di Tivoli guidato da Renzo Bitocchi. Il 24 marzo è stato firmato un protocollo di intesa per iniziative comuni nelle aree della formazione, della comunicazione e dell'approfondimento scientifico negli ambiti economico, fiscale, del lavoro e dello sviluppo umano e sociale. Questa iniziativa è l'ultima di una lunga serie di attività che l'Odcec sta attuando per una nuova e più vera visibilità del "Commercialista" affinché intervenga concretamente al miglioramento del Paese e partecipi ai tavoli in cui si decidono le sorti dell'Italia.

Presidente Bitocchi, qual è l'obiettivo?

A quei tavoli siede sempre e solo la grande politica, la grande industria, i grandi sindacati, le grandi banche mentre si ignorano sistematicamente i piccoli e medi imprenditori e le professioni. L'accordo firmato è una goccia



Renzo Bitocchi

in un mare di problemi davanti al giovane che vuole pensare al domani. Per renderci conto con l'aridità dei numeri della situazione italiana nel settore giovanile, basta ricordare che la UE ha diviso il proprio territorio in 315 regioni e ha fatto una graduatoria in base al grado di occupazione dei giovani subito dopo aver concluso il ciclo di studi. Ebbene la prima "regione" italiana è Bolzano che si trova al 74esimo posto. Al top si trovano province olandesi e tedesche. Allora non ci deve meravigliare se circa 45 mila giovani ogni anno lasciano l'Italia per tentare futuro all'estero. Le iniziative da poter attuare sono infinite, basterebbe copiare quello che fanno all'estero: salari di ingresso, stage gratuiti iniziali e poi graduale inserimento, politica fiscale agevolata per le imprese che assumono, elasticità nella gestione dei rapporti di lavoro, agevolazioni fiscali per i giovani.

Quale sostegno darà all'imprenditoria giovanile?

L'aiuto può essere concreto quando tutte le forze in campo fanno squadra o sistema. La famiglia, la scuola, l'imprenditoria, le professioni, lo Stato, gli enti territoriali e per ultimo, ma non ultimi, gli stessi giovani, il tutto coordinato da un'autorità centrale che si dovrebbe calare per gradi nel territorio. Si deve perseguire un unico programma di formazione pratica/tirocinio/apprendistato e quindi assunzioni in base al merito con salari e contributi gradualmente. Si sprecano soldi inutilmente come purtroppo avviene con le miriadi di corsi finanziati dai vari enti territoriali che distribuiscono attestati quasi sempre ignorati da chi dovrebbe offrire il posto fisso tanto desiderato. Come accade all'estero, bisognerebbe poter cambiare con facilità il posto di lavoro.

Per i giovani imprenditori, l'Odcec di Tivoli quali impegni ha assunto?

Il nostro territorio è molto esteso (composto da 75 Comuni) e molto variegato per economia e caratteristiche specifiche. Per questo, oltre alla sede di Tivoli, abbiamo creato 5 Rappresentanze Territoriali a Guidonia, Subiaco, Palestrina, Monterotondo e Campagnano di Roma per avere costantemente il polso delle esigenze e dei problemi, ma anche la situazione della criticità e delle eccellenze del territorio. Inoltre abbiamo costituito una apposita commissione per i giovani che studia, approfondisce e cerca di

risolvere le problematiche che si presentano. Abbiamo ridotto del 52% il contributo annuale per i giovani. Attraverso il nostro sindacato abbiamo iniziato una scuola per tirocinanti aperta gratuitamente a 25 giovani.

Tra qualche mese inizieremo degli incontri con gli alunni dei principali centri dei principa-

illustrare agli studenti la nostra professione e rispondere alle loro domande.

Inoltre, avendo constatato che la zona dell'Alto Aniene è in una permanente crisi economica, abbiamo elaborato un primo Rapporto Economico demografico territoriale dal quale abbiamo dedotto che la nostra circoscrizione si stende per oltre 1800 Kmq

che supera i 500 mila abitanti, che ha 36.334 imprese attive con circa 15 mila dipendenti.

Il nostro impegno è rivolto ad un mondo che diventa ogni giorno di più villaggio globale: è veramente ridicolo restare e continuare a vivere solo dentro i propri studi professionali. Bisogna uscire e cercare di creare un mondo migliore dell'attuale.